Anno XV. Giovedì 5 Agosto 1880 N. 187

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 agosto corr. è aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

L'ESPOSIZIONE ARTISTICA NAZIONALE DEL 1880 IN TORINO

(**Nostra corrispondenza**)

XVII.

Artisti varii.

(Continuazione vedi numero di ieri)

De-Nittis Giuseppe di Napoli, pittore già notissimo e specialmente in Francia, si dovrebbe ascriverlo alla scuola napoletana, se non si fosse fatta una scuola a sè. Egli è un valente pittore *di genere*, ma di uno stile affatto speciale. Non è come il Favretto che studia i lati comici ed essenziali, direi quasi, della vita; non come il Michetti che cerca il sentimento e con questo armonizza il paesaggio. Il De Nittis non studia il soggetto del suo quadro, ma aspetta che l'idea stessa lo colpisca. Nella concezione è passivo, non attivo. Egli si trova, ad esempio, in mezzo a una pianura, sulla riva del mare, in un passeggio pubblico; ad un tratto quello spettacolo qualsiasi che ha dinanzi lo colpisce, gli si infigge nella mente, ed egli lo riproduce. È così che io spiego per esempio il suo quadro: *Ritorno dalle corse al bosco di Boulogne*; così l'altro: *Un treno che passa*, così gli altri suoi tre quadri. In quello ultimo mentovato voi vedete un campo arido, giallo, dove due donne colgono legna; al di sopra un cielo grigio, nebbioso, triste; in lontananza un treno che si allontana e lascia dietro a sè un bianco pennacchio di vapore, che sciogliendosi poco a poco viene a posarsi sul terreno. Ci sarebbe da domandarsi: Ma è un concetto questo?... Non è un concetto, è una sensazione. Quella vista ha colpito la mente del pittore; quell'insieme di triste, di malinconico, quel treno che fugge gli sono rimasti impressi nella mente: ed egli ve li riproduce. Si dice che il De-Nittis è un pittore che segue la moda; direi piuttosto che ora corre la moda dei quadri del De-Nittis, e questo affermo anch'io. Ma scommetto che se domani a Parigi, dove abita il De-Nittis, salisse in voga.... che so io?..... il Favretto, scommetto, dico, che il pittore napoletano sarebbe imbrogliato a mutarsi ed uniformarsi al capriccio del *gusto*. Il De-Nittis ha esposti 5 quadri, dei quali i migliori sono i summentovati.

**

Il Pasini Alberto di Busseto (Parma), dimorante a Parigi, è un pittore anche egli molto noto e meritatamente. Il definirlo è un po' difficile: chi lo dice *orientalista*, chi *paesista*, e chi pittore di *genere*. Vorrei dire che ha tutte tre le qualità unite insieme. Orientalista veramente non lo si può dire, perchè egli ha anche studi su Venezia e sulla Spagna; paesista proprio nemmeno; meno di tutto poi pittore di genere, ma è certo però che egli trae qualcosa da ciascuna di queste qualità. Citarvi qui tutti gli studi che egli ha esposti sarebbe un poco troppo lungo; invece, i lettori non se l'abbiano a male, mi permetto di riportare alcuni versi che l'umile sottoscritto ebbe occasione di fare in onore del suddetto pittore.

AD ALBERTO PASINI

Profusione di luce e scintillìo
di colori vivaci in visioni
di lontani paesi: ecco i tuoi quadri.
Quà di Venezia le superbe moli
vedo giganteggiar sull'onda bruna
dei taciti canali; il sol nascente
rifulge dalle cupole azzurrine
dei templi venerati. E là, più lungi,
le silenti moschee e i minareti,
biancheggianti al meriggio, ombre ospitali
offrono a stanchi cavalieri: intanto
ritta in arcione una staffetta attende
sulla soglia vietata. Appaion quindi
i vasti prati della verde Siria
e gli scialbi orizzonti; indi le aurate
sale ed i marmi dell'antica Ispania.
Quanta luce risplende e quanta vita
in sì piccole tele! Oh di, pittore,
a illuminare quelle visioni
hai tu rapita una scintilla al sole?

**

Un pittore che merita esser ricordato è il Moradei Arturo di Ravenna, che ha esposto un quadro di genere intitolato: *Uss'ingaccia la gavetula*, frase romagnola, che in italiano suona: S'arruffa la matassa. Il titolo è allegorico. Una ragazza va dipanando una matassa che un giovanotto tiene fra le mani. A quanto pare il giovanotto da qualche tempo assedia quella fortezza, ma invano. Ma questa volta la cosa cambia aspetto; e bisogna quel giovanotto o o abbia tentato di baciarla o gliela abbia detta grossa, perchè la ragazza si ritira ridendo e coprendosi il volto colla mano. Ecco come la matassa s'arruffa. Questo quadro ha suscitato simpatie ed antipatie. Io prendo la via di mezzo. Gli ultimi dicono che l'espressione dei volti è affettata, ricercata; i primi la trovano naturalissima. Bisogna in ogni modo notare che le difficoltà a superarsi erano moltissime, specialmente se si considera che i volti sono quasi di grandezza naturale; d'altra parte non si può negare un po' di stento in quella parte. In ogni modo è questo un buon quadro; molto ben riuscito poi è lo studio dei costumi. Questo pittore insomma promette assai.

**

Mi piace finalmente rammentare il Cantalamessa Giulio di Ascoli, che ci ha rappresentato il suo quadro: *Una lezione di Cecco d'Ascoli a Firenze*; quadro che io avevo già visto in Ascoli nelle sale del municipio che lo comperò, quando ebbi il piacere di conoscere l'autore stesso. Cecco d'Ascoli, uno de' commentatori di Dante, è nel punto in cui ne declama un brano; intorno ha molti uditori, di varia condizione e in varie attitudini. Francamente c'è poca vita, poco insieme in questo quadro; ma i costumi sono ben ritratti, le figure lavorate finamente.

**

E finisco col citarne alcuni altri dei quali non posso a lungo parlare per la solita ragione.

Ricordo il Bumeri Francesco di Parigi che ha un quadro intitolato: *Le retard du fiancé!* Un quadretto veramente buono è quello del Dall'Oca Bianca Angelo di Verona: *Dolore*. Un bello studio di marina, che può stare con quello del Bianchi e del Corsi, è l'altro del Cavaliè Cesare di Bergamo: *Una sera all'isola di Capri*. Di Genova ricordo l'Issel Alberto e tre suoi quadretti abbastanza buoni: *Recidivo; Tempo piovoso; Uomini di punta*.

Il Rossi-Scotti di Perugia è un pittore di fatti militari, e specialmente delle guerre dell'indipendenza. Qualcuno de' suoi quadri è buono; più degli altri mi pare ben riuscito quello intitolato: *Un episodio della carica delle Guide*. Un buon quadro, specialmente per esecuzione, è quello del Venturi Roberto di Brescia: *Fanfulla al sacco di Roma*. E finalmente ricordo Cosola Demetrio di Chivasso e il suo quadro: *Visite alla piccola morta*, e il Becchi Andrea di Modena col suo quadro: *Saltimbanchi*, buono specialmente per la prospettiva.

**

E così ho finita anche la pittura. Dico finita; ma se dovessi poi ancora parlarvi di tanti altri quadri che sono esposti e che pure un breve cenno lo meriterebbero, mi ci vorrebbero altre venti corrispondenze; e m'immagino che i lettori saranno stanchi di queste 17. Se poi dovessi parlarvi anche dei cattivi... allora non finirei più. La prossima volta parlerò della arte applicata all'industria, ma molto brevemente, perchè poco tempo ho avuto per istudiarla; meno ne ho per parlarne. Finirò poi le serie di queste mie corrispondenze con una rivista generale dell'Esposizione. E dopo, o lettori, vi saluterò.... e, io lo spero, non per sempre.

Torino 31 luglio 1880.

SALVATORE CONCATO.

I FAVORITI.

Leggesi nelle lettere romane del *Risorgimento* di Torino:

Quando l'on. Zanardelli fu ministro dell'interno, chiamò da Brescia uno dei suoi seguaci e ne fece un impiegato del suo gabinetto fuori di pianta. Andando via nel dicembre 1878 per dargli un posto — che non tutti avrebbero forse accettato — lo nominò direttore del sifilicomio di Brescia con 2500 lire di stipendio! L'on. Nicotera aveva ben nominato allo stesso ufficio, in un altro paese, un canonico suo cliente! Non so se lo Stabilimento Bresciano abbia mai avuto l'onore di vedere il suo direttore: so che venuto il Ronchetti segretario al ministero di grazia e giustizia, il direttore del sifilicomio venne *comandato* al ministero di grazia e giustizia come *capo gabinetto del segretario generale* — altra invenzione della Sinistra — con soprassoldo di l. 10 al giorno. Ed ora il sullodato signore, che d'altronde profitta di questo momento di buona vena, è stato *promosso* (!!) *delegato di P. S. di 1ª classe*, continuando a rimanere comandato al ministero di grazia e giustizia col soprassoldo.

Poi ditemi se i funzionari di pubblica sicurezza possono essere contenti.

—

V'è a Roma un certo sacerdote di cognome forestiero, che vuolsi abbia servito alcuni ministri della Sinistra per informarli di ciò che si faceva e diceva in Vaticano. In premio di tali servigi, benchè già largamente retribuiti, l'onorevole guardasigilli Villa ha domandato al re Umberto di nominare il suddetto prete cappellano palatino al Pantheon, con l'assegno annuo, se non sbaglio, di l. 2800. Sua Maestà veramente ha esitato a creare questo nuovo ufficio, le cui incombenze erano state sempre disimpegnate fin qui con tanto zelo da Monsignor Anzino: ma avendo l'on. Villa assicurato il Re che si trattava veramente di persona benemerita e degna, Sua Maestà ha finito per acconsentire.

Appena il sacerdote ha saputo del consenso di Sua Maestà, si è presentato a qualche impiegato della Casa Reale, domandando se era venuto un decreto che lo riguardava. Il decreto non era giunto e si ignorava assolutamente qualsiasi pratica relativa a questa nomina, fatta per sole premure dell'onorevole Villa. Se non che il nome del prete non pareva nuovo. Ricercando fra le carte si è trovato esser giunte già alcune domande di sequestro giudiziario... sopra uno stipendio di là da venire.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 3: Affermasi che varj Ministri, i quali stanno compilando i bilanci preventivi pel 1881, avvertirono il ministro delle finanze Magliani che non soltanto sono impossibili delle economie ma che risulta l'ineluttabile necessità di nuove spese.

La Costituzionale delle Puglie, insieme ad una frazione di progressisti, porta candidato nel collegio vacante di Bari il generale Milon, ministro della guerra, contro l'ex deputato Petroni, progressista, candidato del prefetto march. Petra di Caccavone.

Continuano a giungere gravi notizie sulle condizioni della pubblica sicurezza nel Mezzogiorno.

Presso Caccamo, in Sicilia, fu ricattato un ricco possidente, certo Taglierini.

In seguito alle elezioni amministrative di domenica a Palermo, nelle quali la lista borbonico-clerico-regionista, propugnata dalla Prefettura, fu completamente battuta dalla lista concordata tra moderati e progressisti, si giudica che la posizione di Bardesono vi sia divenuta insostenibile.

— Telegrafano da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« E' smentita la notizia che il governo abbia dato incarico a banchieri parigini di raccogliere la somma occorrente per l'operazione dell'abolizione del corso forzoso. Il governo ha dato incarico a nessuno di trattare con banchieri esteri per il corso forzoso. È vero che il ministro delle finanze studia le basi di un progetto di legge per estinguere il corso forzoso; come è pur vero che la maggioranza della Sinistra è disposta ad appoggiare in questa idea il ministro delle finanze. Alcuni banchieri italiani sono andati a Parigi per tastare il terreno di una operazione finanziaria, ma a queste pratiche il governo è assolutamente estraneo».

— Leggiamo nel *Corriere del Mattino* che le modificazioni al fucile della nostra fanteria sono ormai un fatto compiuto. Il nuovo alzo è graduato fino a metri 1600 ed apposite istruzioni regolano coi più minuti particolari l'esecuzione dei *fuochi in massa* di cui fecero così saggio e terribile uso i Turchi nella difesa di Plewna, utilizzando la superiorità del loro fucile sul fucile russo. Siffatta applicazione non era però nuova nelle guerre moderne. Già nel 1870 la guardia reale prussiana ebbe a soffrire crudelmente trovandosi alla battaglia di Gravelotte di fronte al 6° corpo francese: un fuoco in massa ben nutrito in brevissimo tempo poneva fuori di combattimento 6000 uomini. Ci rallegriamo pertanto che presso di noi pure sia stato ridotto a sistema quel potentissimo mezzo d'offesa che renderà ancora più pregevole il fucile della nostra fanteria, già per ogni altro riguardo a nessuno secondo.

— Si ha da Roma 3: Ieri correva voce che il papa fosse gravemente ammalato: tali dicerie però non hanno alcun fondamento. E' bensì vero che pel caldo egli soffre leggiere indisposizioni, ma se finora non è uscito dal Vaticano, è perchè non se ne è presentata la necessità. La questura, assicurata che il Papa ieri sarebbe uscito per recarsi a Castelgandolfo per motivi di salute, prese minuziose disposizioni. Leone XIII però non uscì e ieri mattina celebrò nella cappella Paolina coll'intervento di molti invitati.

Forlì. Giungono da Forlì gravi notizie di scandali ed eccessi occorsi nel comizio tenutosi colà domenica, al teatro, con la solita scusa dell'allargamento del suffragio. Una lettera dell'*Opinione* li racconta diffusamente. Il comizio non fu che una lunga sequela di contumelie alla monarchia, di insulti alle istituzioni e di vituperii al Governo. Frammezzo a grida e urli, venne tolta la corona sormontante il padiglione del palco reale. Gli astanti portavano coccarde rosse all'occhiello.

Il presidente del comizio, presa la parola, disse tra le altre cose che Cairoli ha rinnegato il suo passato, e insultando alla sua famiglia, ha indossato la livrea del cortigiano e del birro.

Allora intervenne il delegato di pubblica sicurezza e volle arrischiare qualche rimostranza, ma egli fu fatto tacere sotto i fischii e gli urli. Quindi proseguirono i discorsi, i quali non furono che una continua invocazione alla Repubblica e alla riunione della Costituente.

ESTERO

Austria. Le passioni evocate dalle eterne lotte nazionali sono più che mai gravi.

Nella Carniola specialmente l'effervescenza delle masse slave è tale, che alle autorità non rimarrà altro che adottare energiche misure repressive. La Società corale tedesca di Lubiana fa una gita ad un villaggio poco discosto dalla città. Vi prendono parte le famigli dei membri, donne, vecchi e fanciulli. Il sole splende, indora le nebbie che pesano eterne sulle paludi, illumina d'una luce abbagliante le cime nevose delle Alpi Giulie esurgenti al cielo, e la brigata ride, scherza, si abbandona alla gioia innocente che ispira una bella giornata estiva; i fanciulli giuocano, le madri fremono di contento vedendo giulive e briose le creatore loro. Quandecco che un grandinar di sassi ognor più fitto mette lo sgomento in tutti, e lo sgomento diviene disperazione.

Gli uomini inferociti s'armano pur essi, le donne urlano, piangono, gridano per pietà per i bambini.... Una banda di rozzi abbrutiti contadini s'era avventata sui miserelli al grido di: *Udarjemo Nemci, udarejmo te preklete svinje* (ammazziamo i tedeschi, ammazziamo quei maledetti p...!).

La stampa slovena ha sulla coscienza tali scene di brutale ferocia. Essa, e il fanatismo che i preti falsarii della dottrina cristiana vanno trasfondendo in un popolo cui si fa notte innanzi sera.

Francia. Si ha da Parigi 2: Si dice che Jaurèguiberry, ministro della marina, sia dimissionario per dissensi cogli altri ministri, causati dagli incidenti di Cherburgo.

La Iª categoria della classe 1875 e la IIª della classe 1878, sarebbero rimandate, prima della fine della ferma, alle loro case.

Ieri vi fu una gran festa nel Collegio dei Gesuiti in via Madrid per la distribuzione dei premi. Questo Collegio ha 800 scolari e si ritiene che sarà riaperto dopo le vacanze, nelle identiche condizioni di prima, cambiando solamente di nome.

Domani arriveranno qui gli amnistiati sbarcati col *Tage*, fra i quali vi è l'italiano Amilcare Cipriani, ex-garibaldino, e, durante la Comune, aiutante di Flourens.

In 205 elezioni conosciute per i Consigli generali i repubblicani guadagnarono 24 seggi. A Lione furono nominati quattro socialisti. Anche in altri luoghi trionfarono parecchi radicali.

Ieri la Società per l'istruzione popolare tenne la sua riunione annuale alla quale assistevano 1500 scolari. Vittor Hugo, che la presiedeva, vi pronunciò un discorso moderato e pratico che fu applauditissimo.

Germania. Secondo il *Morning Post* è stato preparato a Berlino un progetto di legge dietro ordine del ministro della guerra, il quale dispone che in tempo di guerra la direzione delle ferrovie dell'impero venga consegnata alle autorità militari. È questo un piano del conte Moltke, il quale giudica che la direzione militare delle ferrovie offrirebbe incalcolabili vantaggi in tempo di guerra.

— La *Kolnische Zeitung* ha da Berlino: Alcuni membri del Parlamento tedesco hanno, dicesi, l'intenzione di provocare, nella prossima sessione, sia col mezzo di un'interrogazione, sia con un'interpellanza una discussione sugli affari dell'Alsazia Lorena, e di sottoporre, in questa occasione, l'amministrazione dell'attuale governatore ad una seria critica.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Dazio consumo. Confermasi che il canone d'abbuonamento pel dazio consumo pel Comune di Udine è fissato in lire 270 mila, con un aumento quindi di lire 10 mila, sull'attuale.

Il Municipio è assai preoccupato di questo aumento, il quale non solo non ha nessun motivo per essere proposto, ma sarebbe anzi da convertirsi in una diminuzione, per le speciali circostanze della città nostra.

Le previsioni pel futuro quinquennio in relazione al Dazio consumo non sono infatti le più liete. Abbiamo non solo l'emigrazione generale dalla Provincia, ma anche l'emigrazione locale dalle città chiusa dalla cinta daziaria al suburbio, ove i terreni si pagano ora a prezzi altissimi, esorbitanti, e dove tende ad espandersi il movimento commerciale della città.

La fillossera in Istria e probabilmente allo stato latente anche nel Friuli orientale, è molto a temersi che nel corso del venturo quinquennio faccia la sua comparsa anche fra noi e distrugga o riduca a proporzioni assai minori uno degli elementi essenziali del consumo locale.

La demolizione delle mura urbane ha gia determinato un aumento nel numero delle guardie daziarie e ne determinerà uno maggiore quando la demolizione sarà completa, cagionando così un grave aumento nelle spese di percezione.

Queste ed altre circostanze ancora fanno considerare l'aumento del canone come incomportabile e da doversi respingere.

Il Municipio non ha preso ancora alcuna risoluzione in proposito; ma non manca di studiare a fondo questo importante affare.

Certo è che l'aumento proposto s'accorderebbe ben poco con gl'intendimenti esposti dal ministro Magliani nella sua relazione sul riordinamento del Dazio consumo, intendimenti diretti a lasciare ai Comuni circa il 27 per cento del reddito lordo di questa imposta.

Lavori comunali. Sentiamo che in una visita fatta ieri al lavoro della chiavica in via Zoletti, l'Ingegnere Municipale ebbe a rilevare che nel lavoro stesso veniva adoperata, anzichè calce idraulica, calce comune, mentre la prima è prescritta nel contratto d'appalto, ed apparisce indispensabile in lavori di questo genere, nei quali basta un lieve difetto di costruzione per compromettere la sicurezza di molta parte dell'opera. Sentiamo che in vista di ciò fu ordinata la demolizione del lavoro già fatto, ed ingiunto all'impresa di ricominciarlo e proseguirlo nel modo e coi materiali voluti. Il sorvegliante municipale al lavoro, essendo stato, dall'Ingegnere visitatore, trovato assente, venne deciso che sarà licenziato.

Concorso all'esame di Vice Segretario e Computista nelle Intendenze. Dall'egregio cav. Dabalà, R. Intendente di Finanza, riceviamo la seguente:

All'On. Redazione del « Giornale di Udine ».

Il Ministero delle Finanze con Decreto 31 luglio u. s. ha aperto il concorso a N. 60 posti di Vice Segretario ed a N. 50 posti di Computista, tutti d'ultima Classe, nell'Intendenze di Finanza del Regno, da conferirsi dietro esami da sostenersi presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, fissando pei posti di Vice Segretario il giorno *8* e per quelli di Computista il giorno *15* novembre venturo.

Per essere ammessi a tali esami, i concorrenti dovranno produrre all'Intendenza della Provincia *30* giorni prima di quelli sovra fissati pel cominciamento degli esami, le loro domande, stese su carta bollata da *una Lira* e corredata dai seguenti documenti, cioè:

Atto di nascita constatante che l'aspirante ha raggiunta l'età d'anni 18 e non oltrepassata quella dei 30;

Attestato di licenza di un Liceo o di un Istituto Tecnico del Regno;

Certificato di cittadinanza italiana e Certificato di buona condotta rilasciati dal Sindaco;

Fede di specchietto rilasciata dall'Autorità Giudiziaria del luogo di nascita;

Tabella dei servigi prestati eventualmente in qualunque Amministrazione dello Stato;

e dichiarare in quale delle suindicate Città intendono di sostenere gli esami.

Prego pertanto codesta onorevole Redazione di voler inserire nel riputato Giornale da Lei diretto queste notizie e per tale favore Le antecipo i dovuti ringraziamenti.

Udine, 2 agosto 1880.

L'Intendente, DABALÀ.

Accademia di Udine.

L'Accademia si raccoglierà la sera del 6 agosto alle ore 8 1/2 in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Di una recente pubblicazione sul *Lias* delle Alpi venete. Comunicazione del Presidente G. A. Pirona.

2. Chiusura dell'anno accademico 1879-1880.

Il Segretario, **Occioni-Bonaffons.**

Irrigazione. Da Mortegliano 4 agosto ci scrivono: Nella corrispondenza da Grado, inserita nel n. 179 di questo giornale si accenna al rendere irrigatorie le Roje Udine-Mortegliano, Udine-Palmanuova.

Se gli avi nostri non avessero tenuto viva l'idea del Ledra, in oggi non lo vedremmo scorrere presso la nostra Udine.

E da anni che io guardo all'irrigazione delle nostre terre, ed il ragionare che presentemente si fa dai nostri abbenati sui vantaggi che si otterebbero dalle acque che tanto miseramente nel nostro territorio si disperdono, mi fa sperare che il momento di una tanto vitale attuazione non abbia ad essere lontano. Entrare nel campo della discussione e di già un gran passo. Ed ora non saprei meglio desiderare che di vedere quanto prima scorrere anche tra noi i progettati canali del Ledra, ben certo che un tanto esempio riuscirebbe di tale eccitamento da determinare Rappresentanza Comunale e possidenti all'incanalamento delle nostre acque, incanalamento che non esito punto a chiamare fonte di perenne ricchezza per il Comune e per i privati, essendo che i nostri terreni sono fra i meglio che all'irrigazione si prestino. X

Danni della grandine. Dall'on. Sindaco di Povoletto riceviamo la seguente:

Onor. Direzione del « Giornale di Udine. »

Favorisca pubblicare nel suo reputato Foglio che addì 11, 13 e 30 luglio p. p. tre grandinate spaventose hanno sbriciolato, svelto, distrutto quasi tutto in questo Comune, producendovi un danno approssimativo di lire 150,000.

Povoletto, addì 3 agosto 1880.

Il Sindaco, **G. B. Fabris.**

Da Tarcento 1° agosto ci scrivono:

Deus qua vult perdere dementat! dissi io, dopo aver letta sul vostro giornale, numero 182, la confutazione (?!) che Monsieur *Cassagnac figlio* (alla buon'ora!) pretende fare alla mia lettera 19 ora spirato luglio, con cui vi ragguagliava intorno all'esito delle nostre elezioni amministrative. E in vero, chi, anche spoglio di passioni preconcette, può rattenere una simile esclamazione all'udire quella litania di plateali insolenze che, con un crescendo nauseante, va eruttando il mio dabben contradditore? Meno male che il buonsenso ha creato una massima, in virtù della quale le cattive azioni tornano a tutto disdoro di chi le commette: e lo scagliar ingiurie all'indirizzo di chicchessia, foss'anco per mera spiritosaggine, è bene una cattiva azione.

Quando si tratta di pubblici negozii, il diritto di discussione l'ha ogni buon cittadino, e nessuno certamente ne vorrebbe nè potrebbe negarglielo. S'io abbia anzi facilitato agli avversarii l'esercizio di questo diritto, ditelo voi del *Giornale*. Ma per carità, non si avvilisca la discussione fino al punto da cambiarla per uno schifoso ripicco da lupanare! Intendiamoci: si domanda acqua, mica tempesta.

Invano Monsieur Cassagnac figlio tenta trascinarmi nel brago in cui egli voluttuosamente diguazza. Senza contorsioni spasmodiche e senza urli rabbiosi, ma con tutta quella calma e serenità che ben s'addice alla schietta logica, io assolverò ora il non difficile cómpito di ribattere ad una ad una le sue.... ma le sue che?..... le sue frasi *à sensation*.

Ho detto *non difficile cómpito*: e infatti, se togliamo le contumelie di cui trabocca, cosa ne resta dell'articolo di Monsieur Cassagnac figlio? Null'altro che argomenti aerei; vani giochetti di parola.

State a vedere.

Monsieur Cassagnac esordisce lagnandosi che la stampa pubblica sia intervenuta in un fatto pubblico.... Si capisce che certe gheremnelle mal soffrono la luce del sole; ma ci voleva proprio un.... Cassagnac figlio per fare un simile sfregio alla stampa. Ed io che scrivo, con buona pace del mio contradditore, lungi dal volermi atteggiare a *rappresentante* e a *campione* di partito, non adempio che all'ufficio di corrispondente del *Giornale di Udine* (quanto inabilmente, lo so io purtroppo). In questa qualità mi era adunque, oltrechè lecito, doveroso occuparmi di uno fra i più importanti fatti che possono succedere in un paese come il mio, quali sono le elezioni amministrative. Che se quel mio articolo (il quale si limitava ad una quasi nuda esposizione di fatti compiuti, irrefragabili) è sembrato *stupido* a Monsieur Cassagnac, sarà perchè nel redigerlo io non ho speso il minimo studio, sapendo bene che la verità, per reggersi, non ha bisogno di artifizii retorici. E del resto, anche avendolo voluto fare, io certamente non potevo appiccicare al mio articolo i fronzoli che si ammirano in quello del Cassagnac, inquantochè (e lo dico con vergogna) non ho mai studiato.... teologia.

Monsieur Cassagnac piange amaramente la perduta *tranquillità degli animi* (guardate mo che precordi permeabili!). Sono le lagrime del coccodrillo, perchè, non è forse il suo partito quello che suscitò la *discordia*, mancando alla promessa di appoggiare la lista di conciliazione?

Monsieur Cassagnac, credendo parodiare il distico dantesco ch'io avea tolto ad epigrafe della mia lettera (lotta *selvaggia, aspra e forte*), dice che la lotta *fu selvaggia perchè iniziata con imboscate, figlie naturali di indiscreti raggiri creati nella buia ombra del secreto, ed eseguiti con convulso e vertiginoso dimenio.* Orbene, la lotta fu *iniziata* proprio dal partito di opposizione, perchè fu lui che ruppe pel primo il patto solennemente conchiuso. Prendiamo atto adunque delle ingenue confessioni del Cassagnac, quantunque affatto superflue, perchè si sapeva già a quali tenebrosi *raggiri* avessero ricorso gli avversarii *per arrivare alla meta*. Si sapeva, per esempio, che sette *grandi elettori* (ahi numero infausto!) di nottetempo ebbero a combriccolare in un'osteria, la quale al caso potrei anche individuare; e che lì, *inter pocula*, venne elaborata la lista di offesa..... Mentre invece pel partito municipale *la bisogna non corse così*. Esso ha operato sempre all'aria libera, in piena luce meridiana, col mezzo di pubbliche discussioni, e col mezzo di manifesti pubblici....

Monsieur Cassagnac (sempre figlio) dice che la lotta *fu aspra, perchè a perfezione venne tradotto in opera il detto del Lojola che il fine giustifica i mezzi;* e dice che la lotta, finalmente, *si mostrò laida* (il *forte* me l'ha mangiato tutto d'un boccone!) *perchè con sfacciata petulanza entrò nel sacrario dell'onore dei cittadini, calpestando quanto di più onesto havvi in paese.* Tutto vero. Diffatti il suo partito, subodorando il pericolo della sconfitta, e volendo, per espediente alimentare il donchisciottismo, si diede a edificare con febbrile lavorio i mostruosi mulini a vento, servendosi di quelle insinuazioni a un tempo maligne e ridicole, e di quelle temerarie calunnie, ch'io taccio per ragioni di decenza, e che qui a Tarcento tutti sappiamo.

E poi, senza tanti ambagi, lo stesso linguaggio virulento del Cassagnac, basta a dimostrare quanto, da parte del suo partito, la lotta fosse stata *selvaggia, aspra e .... laida;* e il responso dell'urna bastà a dimostrare in qual conto il paese tenga i *mestatori* come Monsieur Cassagnac.

Ma qual è, in conclusione, il sugo della diatriba di Monsieur Cassagnac figlio? Eccolo: *abbiamo perso sì, ma abbiamo perso solo perchè..., non abbiamo vinto.* E' la canzone del birichino Gauròche nei *Miserabili*:

Je suis tombé par terre,
C'est la faute à Voltaire,
Le nez dans le ruisseau,
C'est la faute à Rousseau.

Riguardo alla faccenda del brigadiere dei Carabinieri, ragioni di delicatezza e di convenienza m'impongono pel momento un assoluto riserbo, giacchè le autorità competenti se ne stanno occupando. Non posso però a meno di dire, che mi sembra un pessimo servizio quello che gli avversari nostri hanno reso al brigadiere volendo assumere le sue difese.

Giova sperare che da questa polemica Monsieur Cassagnac figlio imparerà che, per confutare uno scritto, non basta dar la via al trogolo delle insolenze, ma occorre invece farsi innanzi con una buona scorta di ragioni e di argomenti validi ed autorevoli; e che in difetto di ciò, il miglior partito si è quello di tacere.

Io, vedete, quando mi accingo a scrivere, tuffo la penna nel calamaio della mia coscienza. Passatemi la metafora un po' secentina, ma pur acconcia, e vivete sani.

Tarcento 1 agosto 1880. **Turris.**

Altra del 4 agosto ci scrivono:

Quel brigadiere dei R. R. Carabinieri, comandante questa Stazione, che il giorno delle nostre elezioni amministrative ha stracciato i manifesti elettorali, è stato traslocato, e ieri partiva *insalutato hospite* per la sua nuova destinazione. Così il paese è soddisfatto. **T.**

Tra i rami di commercio (ci scrivono da Grado) che ho veduto esercitare a Grado si è quello delle scodelle e pignatti, che si fabbricano da Pio Ferrari alla sua fabbrica di mattoni sotto San Giorgio di Nogaro, e che si scambiano con stracci, ferrareccia ed ossa. È un uomo di Cervignano, che fa questi scambii. Egli mi fece sentire colle nocche delle dita la sonorità promettente di quelle terraglie, che sembravano campanelli. Mi congratulo adunque con Pio e colla sua fabbrica, sebbene quest'anno abbia perduto il piacere della ginnastica marittima che egli con altri giovani esercitava. Mentre siamo sulle mosse per il ritorno dal nostro pellegrinaggio, cominciano a venire qui i così detti *agostani*.

Molti ragazzini colle rispettive mamme si sono veduti quest'anno e tutti tornano migliorati.

Importante operazione chirurgica. Sotto questo titolo leggiamo nell'*Adriatico* del 4 corrente:

Un egregio medico ci scrive in data 2 agosto. Il chiarissimo dottor Franzolini, uno dei chirurghi italiani che più onorano la scienza salutare in Italia, sostenendola ad un grado tale, si che essa abbia poco da invidiare alle altre nazioni, ha eseguito l'altrieri nell'ospitale di Udine l'ardua e delicatissima operazione della gastrotomia. È stata la quinta in Europa, la prima in Italia.

Il malato non potea più inghiottir cibo nè bevanda perchè l'esofago gli si era chiuso affatto.

L'operazione ha per obbiettivo di stabilire la introduzione degli alimenti direttamente nello stomaco attraverso ad un artificiale apertura, e così prolungare l'esistenza e renderla meno angosciosa. L'abile operatore procedette imperturbato per due ore e tre quarti, superando ogni sorta di difficoltà, e riuscì perfettamente.

L'operato era ieri molto abbattuto, ma c'è a sperare che si riabbia.

Passaggio di truppe. La 2^a batteria dell' 8° artiglieria giungeva ieri sera, proveniente da Treviso, nella nostra città, e oggi proseguiva pel campo di Cividale.

Un nuovo dottore udinese. Salutiamo giubilanti il nostro caro Giovanni di Marco Filippi testè laureato in Medicina e Chirurgia presso la r. Università Patavina.

« Al cor ti giunga
« degli amici festanti e il plauso e il voto. »

Udine 3 agosto 1880 **Gli amici.**

I biglietti d'andata e ritorno per l'Esposizione di Torino, chiudendosi questa il 26 settembre, fino a quest'epoca saranno posti in vendita colla stessa validità periodica di *10 giorni*, ma il ritorno non potrà in nessun caso esser protratto oltre il giorno 30 settembre.

Teatro Minerva. Questa sera quarta rappresentazione dell'opera-ballo *Mosè*.

Birraria - Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1/2, Concerto istrumentale.

Amor figliale! Verso le ore 9 pom. dell'altro giorno il contadino F. G. di Erto ritornava alla propria abitazione dopo aver atteso ai lavori campestri, quando fu colpito alla testa da una sassata. Sapete chi s'era messo in agguato ad aspettare quel pover' uomo? Il di lui figlio, che poi fuggì e si mantiene latitante.

FATTI VARII

Da Grado ci scrivono il 1° agosto:

« Ieri abbiamo guardato con ansietà al Friuli, sperando che un'abbondante pioggia fosse venuta a vivificare le sue campagne in tutta la estensione. Perciò abbiamo rinunziato volontieri anche al nostro bagno, sebbene le grosse onde di scilocco c'invitassero. Questa mattina invece soffiava impetuoso Borea, dopo che il tempo fu burrascoso tutta la notte. Abbiamo però avuto il nostro compenso iersera in uno spettacolo straordinario, del quale eccovi l'annunzio, che venne distribuito manoscritto:

RESTAURANT-TEATRO.

Questa sera sabato 31 e domenica 1 agosto grande concerto vocale ed istrumentale sostenuto da distinti artisti. Ore 8 1/2. Ingresso libero.

Uno scelto pubblico assisteva allo spettacolo, bevendo dell'ottima birra, e di quando in quando mettendo mano ai *soldini*, che erano raccattati di spesso dagli artisti maschili e femminili. Non erano proprio Moriami e Ronconi di illustre memoria; ma insomma, per Grado, si poteva essere anche contenti. Mi dicono che il tenore lo avete sentito anche voi ad Udine.

Sebbene interrotti questi due giorni, spero che, al solito, producano un buon effetto i bagni, anche se non sono quelli del Ledra di cui voi godete. I vostri sono bagni dolci ed i nostri salati. È giusto dunque, che si ottenga un maggiore effetto. Io ringrazio ancora i medici, che me li hanno ordinati, perchè sia il sale, od il jodio, o l'aria marina, od il sole e la luce, o tutto assieme, il fatto è che fanno bene, specialmente ai fanciulli... ed ai vecchi. E pensare, che il vostro *Mosè* mandò invece Faraone e gli Egiziani a fare il bagno! Mi rallegro con voi che il 1880 non è il 1855, quando ad Udine si rappresentava il *Mosè* col cholera che faceva stragi. Arrivederci adunque tantosto al vostro *Mosè* della Minerva, del quale il *Giornale di Udine* ci porta le notizie.

È qui, passando ad un altro soggetto, mi parve molto strano il modo che taluno tenne nel discutere i meriti del neonominato consigliere provinciale nob. Francesco Deciani.

Di essere nato da una famiglia veramente nobile egli non ne ha nè merito, nè colpa; ma è merito suo, se si dimostrò giovane valente e studioso anche negli scritti suoi relativi alle riforme amministrative e se fu un buon sindaco del suo paese. Quantunque il nostro Consiglio provinciale conti nel suo grembo valenti persone non poche, godo molto di vedere ascritto ad esso anche il Deciani, che potrà, volendo, aspirare ad altro.

Portai con me l'opuscolo del Milanese, e lo lessi in questi ozii forzati. Ma, tra gli altri, l'articolo dell'*Opinione* da voi riferito, mi dispensa dallo scriverne. Ho letto poi questa mane, mentre Borea infieriva, il nuovo libro del dott. Pari. Faccio con lui i miei rallegramenti, sperando che il suo libro serva ad iniziare i più larghi studii sulla patologia dei parassiti che vivono alle spese dell'uomo e lo distruggono sovente. Il suo libro merita davvero di essere studiato dai naturalisti e medici italiani.

Altra del 3 agosto:

Il nostro *angolo tranquillo* non è più tanto tranquillo. Noi vediamo qui alternarsi in brevi ore lo scilocco col vento boreale, col maestrale. Il primo e l'ultimo non c'impediscono i bagni, che anzi ne li fanno più deliziosi e salutari colle ondate che ci spingono alla riva e ci fanno penetrare il iodio oltre la cute, ma il secondo non ci è punto amico. Care le Nereidi, che mollemente vi abbracciano; coi Tritoni si combatte e si vince; ma quando la Vila di Monte Spaccato cantata da Francesco Dall'Ongaro ci perseguita troppo a lungo le cediamo il campo e ci ritiriamo. Così ci accade stamane. Soltanto oggi, come ieri ed altri giorni, guardiamo con ansia ora speranzosa, ora timorosa all'anfiteatro friulano tra Monte Re (Nano) e Monte Cavallo. Oggi siamo certi, che la pioggia benefica ha visitato tutta la pianura friulana; ma udiamo dire anche della gragnuola caduta i dì scorsi, perchè temiamo anche per il dì d'oggi.

Qui i venti mutano d'ora in ora quasi all'improvviso, per cui speriamo di poter fare un altro tuffo, o due.

Non potete stare per alcuni giorni a Grado senza farvi osservatori del tempo; giacchè oltre alla curva dei monti friulani vi stanno di fronte Trieste e l'Istria, e poi il mare, donde spirano diversi venti.

Perciò io penso che *Grado sarebbe il luogo addatto per stabilirvi un osservatorio metereologico.*

Essendo Grado un posto avvanzato nel mare, e quasi una vedetta marittima tra il Friuli e l'Istria, subisce tutte le influenze dei venti prodotti dall'Adriatico, dalla cerchia alpina e dai paesi che le stanno dietro in condizioni diverse.

Soprattutto *l'anemometro* potrebbe a Grado prestare grandi servigi; giacchè qui più che altrove esso sarebbe la spia del mutare di direzione dei venti diversi, e delle influenze tanto terrestri quanto marittime sopra quest' ultima parte del *Mare Superum* dell'*Adriatico*, o *Golfo di Venezia* che vogliate chiamarlo.

Un seguito di annate di *osservazioni* metereologiche, confrontate con quelle da farsi a Trieste, nell'Istria, in Friuli ed a Venezia, potrebbe porgere gli elementi indicativi di una legge metereologica per tutto il mare e la terra, che stanno tra le Alpi Carniche e Giulie e la penisola istriana.

Ora che si fa anche la *lanterna* non dovrebbe essere difficile lo stabilire in essa l'*osservatorio meteorologico*, il quale potrebbe rendere in appresso dei servigi alla navigazione.

I fenomeni metereologici hanno anch' essi le loro leggi, come tutte le vicende fisiche, i di cui effetti possono essere misurati dalle cause bene studiate negli indizii che esse presentano e nei confronti dei fatti nella loro concomitanza e successione.

Soltanto quello che si richiede si è che gli osservatorii metereologici sieno collocati nei loro veri posti, che ce ne sieno molti, che le osservazioni sieno diligenti e fatte da persone intelligenti, che durino una certa serie di anni e che venga alla fine un fisico di valore a fare i suoi studii comparativi per cercare la legge di questi fenomeni.

Scusate la chiaccherata ed attribuitela alla impossibilità di fare il bagno questa mane. Oltre alla *Bora* c'è anche la pioggia; e questo lo si sa, anche se il pubblico annunziatore non viene a significarcelo col suo tamburello come quando avvisa le *femene*, che sono venute le *patate*, o le *scodelle*, od il *cenciajuolo* in piazza.

P. S. Ed ora, che ho finito di scrivere, per confermare i mutamenti continui di Grado, vi faccio sapere che dopo pranzo anche oggi si potrà fare il bagno, mentre da voi piove ancora.

Veterani 1848-49. Scrivono da Roma al *Tempo*: La difficoltà grande è quella di far presto, e ciò per il numero dei ricorrenti, per la imperfezione dei ricorsi, e per la impossibilità che la Commissione si raccolga prima della metà di ottobre.

In quanto al compimento del mandato della Commissione, dipende appunto dal numero grandissimo delle domande. La Commissione ha però deciso via via che erano ammessi di spedire le posizioni al ministero della guerra. Questo poi le manda subito al ministero della finanza, onde sia data quella quota qualunque che venne concessa ai riconosciuti per la legge del 1876, talchè gli uni e gli altri non debbono attender se non che l'aumento portato dalla legge 1879, a lavoro compiuto.

La posizione non è bella, nè lusinghiera. Però i giornali commettono il più volgare errore associandosi ai reclami dei petenti contro la Commissione. Dovrebbero invece riconoscere la causa di tale stato di cose nella legge, la quale invece di fissare una quota relativa alla posizione di ciascuno ammesso, fissò un riparto che può effettuarsi su una somma totale a lavoro compiuto.

Le Ceneri di Cristoforo Colombo. Un telegramma da Parigi annunzia l'arrivo d'una parte delle ceneri di Cristoforo Colombo, donate dalla Repubblica di S. Domingo all'Università di Pavia, ove sono attese oggi. La Società geografica italiana vi sarà rappresentata dal sindaco di Pavia.

Per gli amatori di regate. Venezia sta ora preparando uno spettacolo nuovo negli annali dei cannottieri; cioè una sfida fra donne. Lo spettacolo avrà luogo domenica 8. Le donne saranno 16. Vogheranno in quattro topi chioggiotti, partendo da S. Geremia e lungo il Canal grande fino al Giardinetto Reale. Vestiranno il costume locale: gonna bianca, giubbetto e cappello di paglia e porteranno un grembiale del colore del topo. I premi propriamente detti saranno due di L. 200 e 150 con bandiera.

Il « Tiziano » di Dal Zotto. Da ogni parte giungono assicurazioni che la statua del Vecellio, modellata da Antonio Dal Zotto pel Monumento a Pieve di Cadore, è finalmente riuscita perfettamente nella fusione in bronzo che ne fecero i fratelli De Poli nella loro Fonderia di Vittorio, e noi ce ne congratuliamo cogli egregi fonditori e con l'autore del modello.

L'uomo che digiuna. Si ha da Nuova-York 3: Oggi, trentesimo settimo giorno del digiuno del dott. Tanner, passeggiò e dormi alcune ore. È però tormentato dal mal di stomaco. Venti medici vegliano al suo letto.

Esempio da imitarsi. Il prefetto di polizia di Parigi ha interdetto ad alcuni negozianti di innalzare la bandiera nazionale che serviva loro di richiamo come insegna.

Ucciso da un mulo. Il campo di Rocca di Papa venne funestato venerdì da una grave disgrazia. Il tenente Giannelli, del 3° reggimento fanteria, ricevette al petto un calcio da un mulo e restò all'istante cadavere. Tutto il campo è costernato per questa sciagura che ha troncato all'improvviso la vita di un giovane intelligente e di un valoroso soldato.

L'esplosione d'una bomba. Nell'arsenale di Kourk in Russia, una bomba esplodendo ha ucciso sei artiglieri, ne ha feriti 12 e ha fatto saltare in aria tutto il materiale.

Trasporto degli animali vivi. In forza delle disposizioni emanate dal Governo austriaco, le spedizioni di *polli, oche, anitre, piccioni ecc.*, saranno visitate al confine dagli agenti all'uopo incaricati per vedere se nelle ceste vi sono abbeveratoi, mangiatoi e se il numero delle bestie racchiuse non sia in tale quantità da produrre soffocamento. In caso d'infrazione, potrà eseguirsi il sequestro e ne sarà fatto relativo rapporto all'autorità, quindi procedura. Proveggano quindi i mittenti alle condizioni dei trasporti; l'Amministrazione ferroviaria ne declina fin d'ora ogni responsabilità.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Costantinopoli dice che la Nota delle Potenze relativa al Montenegro fu consegnata il 3 corrente al Governo ottomano. La Nota accorda alla Porta tre settimane per applicare la convenzione del 12 aprile. Se la Turchia non l'applicasse, sarà invitata ad unirsi alle Potenze per consegnare Dulcigno al Montenegro. Il dispaccio però si dimentica di farci sapere in qual modo la Porta potrà applicare la convenzione citata, in qual modo sarà invitata, non applicandola, ad unirsi alle Potenze per consegnare Dulcigno al Montenegro, e in qual modo le Potenze stesse agiranno per ottenere, in unione alla Porta, questa ormai favolosa consegna. Come si vede, il dispaccio non lascia poco a desiderare!

La *République Française*, nel constatare la vittoria riportata dai repubblicani nelle elezioni pei Consigli generali, osserva che il partito clericale fu battuto ancor più fortemente dei partiti monarchici. Ora da questo fatto il foglio di Gambetta inferisce che il paese approva la politica anticlericale del Governo. Animato da tale approvazione, si assicura che questo siasi deciso ad applicare i decreti del 29 marzo anche alle Corporazioni religiose che non furono fino ad ora molestate.

— Roma 4. Il ministro Villa è tornato.

Il comm. Axerio fu nominato Direttore del Museo Industriale di Torino.

Tutti i giornali sono concordi nel deplorare la morte del senatore Conforti e ne ricordano le virtù e gli alti meriti come patriota e come magistrato. E' partita per Caserta una rappresentanza del Senato per assistere ai funerali. Il Presidente del Senato cav. Tecchio inviò telegrammi di condoglianza.

Erasi propalata la notizia che il ministro dell'interno avesse inviato una circolare a quattro prefetti delle Provincie di Romagna per metterli in avvertenza contro temuti movimenti repubblicani. Tanto la voce dei temuti movimenti repubblicani, quanto la circolare del Ministro, non hanno fondamento di verità.

L'*Aurora* di stasera pubblica un decreto del Papa, col quale si proclama San Tomaso d'Aquino protettore delle Scuole. (*Adriatico*).

— La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma che il prefetto Bardesono verrà richiamato da Palermo e che il Fasciotti, prefetto di Napoli, verrà collocato a riposo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 3. Hassi da Cabul 3 corrente che il generale Roberts ricevette l'ordine di recarsi a Candahar con forze potenti e con tutte le armi.

Costantinopoli 3. La nota circa al Montenegro consegnata oggi, accorda alla Porta tre settimane per applicare la convenzione del 12 aprile. Se la Turchia non la applicasse, sarà invitata ad unirsi alle potenze per consegnare Dulcigno al Montenegro.

Londra 3. Lo stato di Gladstone continua ad essere soddisfacente.

Camera dei Comuni. Hartington assicurò che i telegrammi nulla contengono di allarmante riguardo a Cabul. Gladstone non potrà assistere alle sedute per lungo tempo.

Parigi 3. Ecco il risultato definitivo delle elezioni pei consigli generali, eccettuata la Corsica: eletti 902 repubblicani, 372 conservatori, 125 ballottaggi. I repubblicani guadagnarono 240 seggi.

Vienna 2. Il principe e la principessa di Serbia sono arrivati.

Londra 3. (*Ufficiale*). *Quettah* 2. Dicesi che le Tribù afgane riunisconsi fra Ghaman e Candahar. Ayoub-Kan si avanzò fino a Nivrarez; spedi forze ad attacare Chaman. Credesi che la sua cavalleria marci verso Kakran per intercettare i viveri destinati a Candahar.

Pietroburgo 4. L'*Agence russe* dichiara inventate le notizie allarmanti circa la Bulgaria e la Rumelia, le quali sono troppo occupate dai loro affari interni per tentar avventure.

Berlino 3. Alla festa del giubileo dei Musei, il Principe ereditario, in risposta ad una allocuzione del direttore generale, disse: Oggi forse più che mai dobbiamo tener cari i nostri beni ideali e farne conoscere sempre meglio al popolo il valore e la potenza salvatrice.

ULTIME NOTIZIE

Londra 4. Gladstone sta meglio, la febbre diminuisce. I lordi respinsero con 382 contro 51 pel bill pel compenso ai fittaiuoli irlandesi. Roberts marcia con 10,000 uomini in soccorso di Candahar. Il *Times* annunzia che la Persia compera cartucce dall'Austria.

Parigi 4. Il *Figaro* dice: L'ambasciatore di Francia al Vaticano è obbligato a lasciare il posto per motivi di salute. Il *Journal Officiel* dice: Bacout, sotto-capo al gabinetto degli esteri è incaricato dell'*interim* di primo segretario alla medesima ambasciata.

Londra 4. Gladstone passò una notte buona. La congestione polmonare e la febbre cessarono.

Roma 4. Il *Diritto* ha un telegramma da Atene il quale annuzia che il decreto per la mobilizzazione dell'esercito greco verrà pubblicato probabilmente domani.

Londra 4. Un telegramma di Burrow da Candahar 29 luglio dà relazione dettagliata sul combattimento colle truppe di Ejub, ed attribuisce la sconfitta delle truppe inglesi al violento attacco della cavalleria dei Ghazi, che mise in iscompiglio i Sipoi, respingendoli sul 66. reggimento. Ejub Khan inseguì gl'Inglesi fino a 10 miglia da Candahar. La cavalleria inglese, l'artiglieria e una parte della fanteria raggiunsero, la mattina del 28, la riva dell'Argandab, 40 miglia distante dal campo di battaglia.

Gl' Inglesi perdettero quasi tutte le munizioni, 400 fucili Martini, 700 Schnider e 2 cannoni.

Londra 4. Gladstone passò la giornata di ieri tranquillamente; la febbre diminuì; lo stato di salute, in generale, è soddisfacente.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 2 agosto.* Anche questa settimana si apre senza offrire alcun indizio che la lamentata debolezza negli affari abbia presto a cessare.

Vi erano domande anche per lotti a consegna di organzini buoni correnti 18[20 e 18[22, ma a prezzi tanto bassi da non lasciare lusinga di poter combinare.

In greggie i soliti impieghi di quella seconda scelta che difficilmente si trovano ai corsi già segnati, mentre citansi vendute realine di buone filande, titolo 9[11, da 57 a 58.

I cascami in generale trattati con molta riserva.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 4 agosto

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1880, da —. - a —. -; Rendita 5 0[0 1 genn. 1880, da —.— a —. .

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 135.— a 135 50 Francia. 3, da 110.40 a 110.65; Londra; 3, da 27.85 a 27.92; Svizzera. 3 1[2 da 110.4 a 110.65; Vienna e Trieste, 4, da 236.50. a 236.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.18 a 22.19; Bancanote austriache da 236.75. a 237.25; Fiorini austriaci d'argento da —.— [— a —— [—.

BERLINO 4 agosto

Austriache 481.50; Lombarde 139.50. Mobiliare 477.— Rendita ital. 84.—.

TRIESTE 4 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [—	5.52 [—
Da 20 franchi	"	9.35 [—	9.36 [—
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.65 [—	57.75 [—
B.Note Ital. (Carta monelata ital.) per 100 Lire	"	42.15 [—	42.25 [—

PARIGI 4 agosto

Rend. franc. 3 0[0, 85 22; id. 5 0[0, 118 97; — Italiano 5 0[0; 83.56. Az ferrovie lom.-venete 176. - id. Romane —. - Ferr. V. E. 281.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —; Cambio su Londra 25.32 [— id. Italia 10 —, Cons. ingl. 97.7[8 — Lotti 39 [—

VIENNA 4 agosto

Mobiliare 274.80; Lombarde 79.80 Banca anglo-aust. 278.—; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 824; Pezzi da 20 l. 9.35 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 117.75; Rendita aust. nuova 72.85.

LONDRA 3 agosto

Cons. Inglese 97 15[16; a —.—; Rend. ital. 82 1[4 a —. - Spagn. 19 ;— a .— Rend. turca 9 3[8 a —.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

N. 1966 I. 2 pubb.

Comune di S. Vito al Tagliamento

AVVISO.

Nell' Ufficio Municipale alle ore 10 mattina del giorno 19 agosto p. v. si terrà il II esperimento d'asta per la diradazione di questi boschi comunali pel prezzo a ciascuno lotto contemplato.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine.

La delibera è vincolata all'esperimento dei fatali.

Bosco Mandiferro.

Lotto	Num. delle piante e dimensioni	Fascine	Dato d'asta Lire	Deposito Lire
I	960, da 2 a 4 piedi	4000	3884.78	330.—
II	909, id.	3000	3119.85	310.—
III	718, da 2 a 4 1|2 piedi	3000	2032.65	200 —
	Bosco Cada.			
V	468, da 2 a 5 piedi	6000	2083.95	210.—
VI	513, da 2 a 4 piedi	3000	1746.23	180.—
VII	570, da 2 a 6 piedi	7000	3149.10	320.—

Il capitolato è ostensibile presso la Segreteria Municipale nelle ore d'Ufficio.

Dall' Ufficio Municipale li 30 luglio 1880.

Il f.f. di Sindaco
Molin

Il Segr. *Rossi*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.-- pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4 15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.